



ARCIDIOCESI DI MILANO  
Servizio per la Famiglia

## **DOVE SIAMO DI CASA?**

**La famiglia educa abitando i luoghi del mondo**





1. LA CASA



2. LA CASA INVISIBILE



3. LA CHIESA



4. LA PARROCCHIA E L'ORATORIO



5. I CAMPI DA GIOCO/LO SPORT



6. LA SCUOLA



7. L'OSPEDALE



8. LA CASA COMUNE



9. IL CAMPO SANTO

Educare è azione naturale per la famiglia, è l'opera quotidiana che continua la messa al mondo dei figli iniziata fin dal concepimento. È il 'lavoro' del 'voler bene', messo in moto dal desiderio che i piccoli divengano adulti, vivendo con amore e gratitudine il loro tempo.

Educare non è facile, mette alla prova, richiede creatività, fantasia e resistenza nei genitori... si svolge in luoghi specifici della famiglia e della comunità cristiana, preziose alleate in questa impresa. La vita di famiglia si svolge anche in altri spazi del mondo che il nostro Arcivescovo ci invita a considerare «come il luogo in cui ogni uomo e ogni donna possono rispondere al loro desiderio di felicità». Anch'essi sono luoghi in cui stare con particolare responsabilità e attenzione educativa. Le nove schede di questo libretto aiutano a rinnovare lo sguardo su di essi per valorizzarli e meglio abitarli.

Il testo è indirizzato anzitutto ai genitori che penseranno insieme come e quando usarlo in famiglia, scegliendo fra le diverse attività secondo l'età dei figli e le sfide che li sollecitano. Vengono proposte anche piccole decisioni concrete, affinché il riflettere e pregare insieme porti poi a qualche gesto nuovo... solo allora, nel gesto che modifica la vita, educare sarà più di una parola o di un desiderio.

**Francesca Dossi e Alfonso Colzani**

*Responsabili del Servizio per la famiglia  
della Diocesi di Milano*



**Le prime necessità della vita sono acqua, pane e vestito, e una casa che protegga l'intimità. (Sir 29,21)**

Avere una casa in cui vivere, di proprietà, in affitto, in prestito, di questi tempi è di per sé una grazia. In casa, si vive, si riposa, si lavora, si ama, si soffre, si litiga e ci si perdona. In casa si coltivano gli affetti più cari, si testimonia il modo di prendere la vita, di gestire le cose, gli stili della cura e dell'accoglienza; pulsa di affetti la casa, le sue mura conoscono le pieghe del nostro vivere, amare, sperare, soffrire. C'è chi in casa sta tutto il giorno, per lavoro, domestico o meno, per malattia o invalidità, o perché disoccupati. C'è chi esce di casa al mattino, quasi sempre di corsa, rivolto agli orari, al lavoro o allo studio, per tornarvi volentieri nel corso della giornata. La possiamo trovare in ordine, accogliente, calda oppure sfatta, fredda e deserta. L'ordine, si sa, è l'operazione di Dio all'inizio del mondo: anzitutto illumina, poi sistema le cose, assegna un senso e un posto preciso a ciascuna, dispone l'ambiente perché possa ospitare le sue creature. La casa è l'ambiente umano per crescere come uomini e donne. Renderla accogliente è un po' dovere di tutti, grandi e piccoli, perché in essa gli affetti possano dispiegare la loro bellezza. Basta poco talvolta: appendere il cappotto, la sciarpa, il cappello, raccogliere la cartella, riporre le scarpe, accendere la stufa, pulire il gas, riordinare il tavolo... un disegno nuovo, un mazzo di fiori, un pupazzo appeso, un profumo di torta, una tovaglia nuova. Perché l'umore si risollevi con un sorriso e la sorpresa ci renda grati per quel luogo e lieti dei nostri affetti che non cambieremmo per nessuna cosa al mondo.

## Parliamo in famiglia

- I genitori raccontano la 'storia della nostra casa' o 'delle case abitate' tenendo conto dell'età dei figli. Con i più grandicelli si può anche accennare ad eventuali difficoltà incontrate, economiche o altro, ciò li renderà più attenti e responsabili.
- Ognuno si prende un piccolo impegno per contribuire a rendere la casa più ordinata e accogliente.
- Ognuno condivide il sentimento che accompagna il suo ritorno a casa.
- Si ricercano i simboli religiosi visibili in casa, i genitori motivano le loro scelte. Nel caso non ce ne siano si decide insieme quali esporre.
- Se i figli vivono l'esperienza delle due case, quella del papà e quella della mamma, potranno comunque condividere i loro vissuti nelle singole case.

### PAROLE DI PREGHIERA

Ti ringraziamo Signore per la nostra casa,  
in essa viviamo, cresciamo, ci saziamo, riposiamo.  
È luogo del nostro amare, sperare, soffrire, pregare.  
Aiutaci ad abbellirla dei nostri affetti migliori,  
del clima di gioia e di festa.  
Non tutti hanno una casa, Signore,  
oppure l'hanno persa.  
Aiutaci ad essere attenti alle povertà  
e rendici generosi come piace a te.  
Per Cristo nostro Signore.  
Amen.



## Di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. (Lc 2,50)

C'è una casa che non si vede, è quella delle generazioni che ci hanno preceduto, i nonni, i bisnonni, i trisnonni e indietro ancora. Si parla di 'casato': è una casa invisibile, più grande e più popolata della nostra e ci porta indietro nel tempo, alle radici del nostro esistere, agli antenati grazie ai quali noi siamo chi siamo. Anche Gesù viene da una lunga storia fatta di nomi, di volti, di persone, di eventi particolari, anche lui si inserisce nelle vicende umane di intere generazioni. La storia è dentro di noi, e chi ci ha preceduto ha segnato alcune nostre caratteristiche fisiche, abitudini o inclinazioni, doti, difetti, modi di dire, di vivere la vita, la religione, la fede. Perché nessuno si è fatto da sé e tutti riceviamo un mondo che siamo chiamati a far nostro, affinare e trasmettere. I nonni sono i primi testimoni di questa verità e la loro casa è spesso oggi luogo dei piccoli, lì essi respirano il racconto, quello autentico, vivo, antico, che lascia il segno, che svela misteri e verità invisibili di coloro che ci hanno preceduto. C'è una forza tutta speciale nel racconto, grazie a esso la vita di altri si fa vicina, e istruisce anzitutto sul fatto che veniamo da lontano, che ci sono valori vissuti in altre vite, storie di fede, da portare avanti e trasmettere, perché l'umano vive di racconti e grazie a essi anche Dio ha potuto avere casa in noi e dirci di sé.

## Parliamo in famiglia/attività in famiglia

- Si decide un momento in cui genitori e/o i nonni narrano storie di famiglia e di fede.
- I figli piccoli illustrano le storie ascoltate.
- I figli più grandi elaborano insieme agli adulti l'albero genealogico della famiglia.
- Si ricercano oggetti antichi della famiglia e se ne indaga il significato e la storia.
- Si cerca insieme di rispondere alla domanda: "Quale 'cosa' preziosa hanno voluto trasmetterci i nonni?"

### PAROLE DI PREGHIERA

Tu hai bisogno delle generazioni Signore per avvolgere di misericordia la vicenda umana. Aiutaci ad apprezzare la nostra storia, a sentirci parte di essa superando sterili rifiuti o vuote idealizzazioni. Perché siamo fatti per un'altra storia, la nostra, e con Te nel cuore sarà storia di salvezza. Amen.



**Quanto sono amabili le tue dimore, Signore!  
L'anima mia anela  
e desidera gli atri del Signore.  
Il mio cuore e la mia carne  
esultano nel Dio vivente. (Sal 84,2-3)**

È un luogo speciale la chiesa - ogni paese o quartiere ne ha un luogo di tutti, spesso aperto lungo la giornata, silenzioso, raccolto, ordinato. Lì Qualcuno c'è sempre, e non ci entri mai invano. Fare una visita quotidiana in chiesa è forse cosa d'altri tempi, eppure quanta pace ci verrebbe da quel breve momento di sosta. Perché anche noi, uomini e donne di oggi, abbiamo bisogno di rientrare in noi stessi, di porre il nostro cuore sotto lo sguardo del Signore, di posare i nostri occhi sul mistero. Per rinfrancarci l'animo, per sentirci meno soli, per purificare i nostri sguardi. Così, più in pace, si esce di chiesa, e quella nostra fugace apparizione conosce la forza segreta del mistero che si fa vicino, per un attimo magari, un solo istante, eppure prezioso. La chiesa di domenica cambia volto, illuminata, popolata, vibrante di vita e di movimento. Il mistero in quel giorno prende forma nella vita della comunità, diventa corpo e sangue del Signore donato per noi e da noi accolto, perché le nostre vite ne siano nutrite e si donino a loro volta nell'amore reciproco. Ci nutriamo del Signore nel giorno di domenica, così ha da essere, ma non dimentichiamo che la chiesa c'è anche di lunedì e sempre, per la nostra preghiera silenziosa, per quando vogliamo rinsaldare la percezione buona della vita.

## Parliamo in famiglia/attività in famiglia

- Si decide di fare una visita in chiesa, insieme o ciascuno per conto proprio.
- Si ricorda in quali chiese sono stati celebrati i sacramenti della famiglia.
- Si passano in rassegna le chiese presenti nel nostro territorio. Quale ti piace di più? Perché? Cosa provi quando entri?
- Se non è abitudine partecipare alla messa della domenica se ne parla per decidere magari di recarvisi la domenica successiva.

### PAROLE DI PREGHIERA

Rendici capaci Signore  
di apprezzare momenti di raccoglimento e silenzio  
perché la nostra vita riceva la tua luce  
e il mistero della Tua presenza  
abiti nei nostri cuori inquieti.  
Aiuta i nostri giovani a sentirsi di casa  
nella tua chiesa  
così da amare la tua Parola  
che fa tutt'uno col silenzio.  
Amen.



**Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune. (At 2,42-44)**

'Vicino alla casa': è questo il significato di 'parrocchia', mentre in 'oratorio' c'è qualcosa dell'orazione, della preghiera. Sono luoghi in cui la famiglia è di casa, o lo potrebbe essere, lì si coltiva la relazione con il Signore in modo speciale. I nostri piccoli vi frequentano il catechismo, i più grandi incontrano gli amici, si svolgono incontri e riunioni degli adulti, si distribuiscono beni di prima necessità ai poveri, si gioca, si trascorre il tempo libero... Talvolta c'è il bar, un cinema, campi da gioco... In parrocchia e oratorio si ritrova la comunità cristiana nei momenti di festa e di impegno, di crescita e di divertimento. C'è chi è coinvolto in prima persona e si dedica anima e corpo al suo buon funzionamento, lo fa per lavoro, per passione, per abitudine. C'è chi si affaccia incerto per sondare l'ambiente, vedere se c'è posto, spiare la qualità delle relazioni: guai a farli andare via senza una parola, una domanda, un gesto di accoglienza o anche solo un semplice arrivederci. C'è chi ha 'perso' la sua parrocchia da giovane e chi ha il suo oratorio altrove, eppure dietro l'angolo ce n'è sempre uno ad attendere. Decidere di farsi avanti è importante, ne va della nostra vita di famiglia: perché i piccoli sentano che senza comunità non si vive, vedano i genitori frequentare i luoghi della catechesi, incontrare il Signore... ma anche perché gli adulti trovino relazioni che li sostengono, momenti di riflessione e di confronto. E se anche questo ci costasse un po', confidiamo che ne vale la pena.

## **Parliamo in famiglia/attività in famiglia**

Per la famiglia che ha qualche consuetudine con la parrocchia e l'oratorio:

Si propone un momento di condivisione a partire dalle seguenti domande:

- Che cosa significa per me impegnarmi in parrocchia?
- Che cosa a mio avviso potrebbe essere migliorato?
- Per i bambini: andare all'oratorio mi piace/non mi piace perché...

Per la famiglia che non ha dimestichezza con la vita parrocchiale e/o non frequenta l'oratorio:

Si propone un momento di condivisione a partire dalle seguenti domande:

- Che cosa ci frena nel farci avanti e frequentare la vita parrocchiale?
- Per me l'oratorio e/o la parrocchia è stato...
- Per me l'oratorio e/o la parrocchia è ora...
- Potremmo condividere questi pensieri con... (sacerdote, animatore, catechista...)

### **PAROLE DI PREGHIERA**

Rendici saggi Signore,  
la nostra vita è più fredda senza relazioni comunitarie.  
Rendici coraggiosi Signore,  
per decidere di farci avanti e offrire la nostra presenza.  
Rendici contenti Signore,  
capaci di godere di ciò che troviamo,  
nell'oratorio, nella parrocchia,  
nella vita della Tua Chiesa.  
Amen.



**Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. (Fil 3,12)**

È buona cosa, si sa, avviare i piccoli a uno sport, calcio, nuoto, basket, pallavolo, tennis, e tanti altri: sono le attività che portano la famiglia nei luoghi del gioco, per lo più 'campi', che siano all'aperto o meno poco importa. Momento di svago, di competizione, di vicinanza con i propri piccoli, di scambio con altre famiglie, con gli allenatori e le allenatrici, grandi 'mister' agli occhi dei nostri figli. Lo sport è un mondo speciale che vede alleati sui campi di gioco adulti che a vario titolo si curano della crescita delle nuove generazioni. Lì i figli diventano anche di altri, obbediscono ad altri, da loro ricevono complimenti, sopportano rimproveri, sono invitati a dare il massimo, ad avere a cuore i compagni, a essere generosi, avere fiducia in se stessi, mettere al primo posto 'il bene comune' della squadra. Lo sport è palestra di vita, come forse nessuna altra: i piccoli iniziano a conoscere le loro doti e a far i conti con i propri limiti, scoprono che 'se anche qualcuno è più bravo di me, non per questo non valgo niente...'. Buona cosa preservarlo dalle nostre invadenze indebite, lasciando agli allenatori e alle allenatrici il loro 'primato'; cosa sacrosanta custodirlo da eccessi nelle parole, nei toni, nei gesti e nei giudizi. Perché tutti i nostri giovani, bravi e meno bravi, possano trovare nello sport un buon allenamento per le tante cose che contano nella vita.

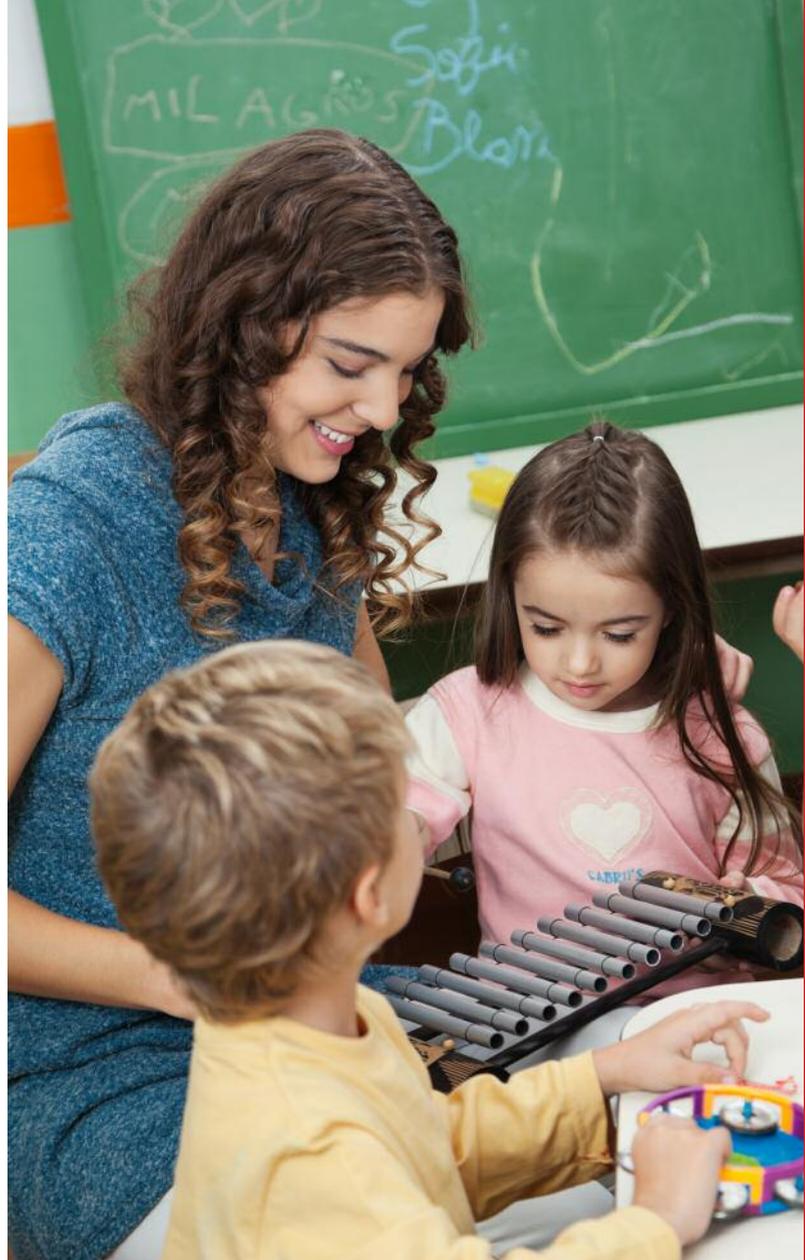
## Parliamo in famiglia/attività in famiglia

- Si dedica un momento a condividere le sensazioni provate sui campi di gioco.
- Anche i genitori condividono le loro sensazioni di spettatori.
- Giustizia e ingiustizia, lealtà e slealtà sui campi da gioco: ne parliamo insieme.
- Se si conoscono persone disabili si valuta insieme come aiutarle ad avere momenti di gioco e di svago, magari invitandole alla partita per fare il tifo ai propri amici.

### PAROLE DI PREGHIERA

Grazie Signore,  
ci divertiamo nei campi di ...  
(ognuno può fare riferimento allo sport praticato).  
La partita (o la gara) sia sempre occasione di crescita,  
per gareggiare nell'abilità e nella lealtà.  
Perché nel nostro svago  
sia la tua lode.  
Amen.

Facci crescere sani e forti,  
resistenti alla fatica,  
capaci di mantenere l'equilibrio,  
precisi nelle nostre azioni,  
leali con gli altri,  
nello sport come nella vita che Tu ci stai preparando.  
Amen.



**La sapienza grida per le strade,  
nelle piazze fa udire la voce;  
nei clamori della città essa chiama,  
pronuncia i suoi detti alle porte della città. (Sap 1,20-21)**

Che la famiglia sia 'scuola di umanità' lo capiamo al volo, che la scuola sia anche come una famiglia invece lo pensiamo un po' meno, eppure anch'essa opera bene se è intessuta di buone relazioni, se gli insegnanti collaborano tra loro, amano i loro alunni, se bambini e ragazzi si rispettano, stimano gli adulti e si fidano delle loro parole. In famiglia come a scuola l'alleanza tra gli adulti fa bene, è ciò che di meglio si possa avere: docenti e genitori insieme perché la crescita di piccoli e grandicelli sia ben curata, promossa, protetta. È campo aperto la scuola, statale o paritaria che sia: in essa convergono tensioni e problemi del vivere civile, valori dell'umano da custodire e trasmettere, decisioni da valutare e soppesare. È dunque vitale farsi avanti nella scuola, se possibile partecipare agli organismi collegiali, sostenere le giuste istanze, promuovere sguardi buoni che smorzano giudizi e rivalità: le giovani generazioni a scuola sbirciano gli adulti, apprendono anche lì ciò che conta nelle dinamiche del vivere umano. C'è un vantaggio per tutti se in essa si respira aria buona, se rivalità e competizione si attenuano un po' per tutti così da far posto alla promozione sempre più convinta dell'intelligenza e del sapere, ma anche del valore di ciascuno, da sempre tanto prezioso agli occhi di Dio.

## **Parliamo in famiglia/attività in famiglia**

- I genitori narrano qualche episodio significativo della loro vita da studenti.
- Figli grandi e piccoli condividono la loro giornata a scuola: tensioni, aspetti positivi e negativi, che cosa li preoccupa maggiormente, che cosa dà loro più soddisfazione.
  - Cosa di bello ho ricevuto negli ultimi giorni dai miei insegnanti?
  - Cosa vorrei che nella mia scuola fosse diverso?
- Si condividono pareri e vissuti circa l'insegnamento della religione cattolica e si ricorda la scelta di avvalersi.

### **PAROLE DI PREGHIERA**

Ti preghiamo Signore  
per gli insegnanti (si possono dire i nomi)  
e per chi lavora nella scuola.  
Aiutaci ad essere loro grati,  
a voler bene ai nostri compagni,  
ad accettare voti belli e brutti.  
Sostienici nell'impegno e  
donaci di apprezzare la scuola,  
col pensiero rivolto a chi non ce l'ha.  
Amen.



### **Nella prosperità l'uomo non comprende... (Sal 49,21)**

Conosciamo tutti l'ospedale, per ragioni diverse. Certamente vi siamo nati e vi abbiamo generato i nostri figli e figlie. Ci andiamo per esami, analisi, visite e controlli; qualcuno è di casa perché ci lavora, altri purtroppo per problemi di salute, anche gravi. Luogo di attese, paure, speranze, sofferenze certo, ma anche luogo di ricchezza e profondità delle relazioni. Lì gli affetti conoscono un'atmosfera tutta speciale, si fanno più intensi, più veri, si rinsaldano, si acquietano. È la forza della fragilità che ci fa toccare con mano il senso e lo spessore del nostro vivere, ci fa avvertire la preziosità dei nostri legami, ci mette in contatto con la dimensione Altra della vita, dove efficienza, produttività, prestigio, bella apparenza non entrano a dare sostanza e valore al nostro esserci. Perché nella malattia, nella sofferenza, ognuno è quello che è, spogliato di tutto quanto è accessorio, rivestito solo delle sue qualità umane, abitato da un unico profondo desiderio di ciò che veramente conta: vicinanza e affetto, comprensione e tenerezza, considerazione e stima, dialogo e ascolto. Si tratta semplicemente dell'essenziale, di ciò che fa bella e umana la nostra vita, sempre. E per tutti, malati e sani, i momenti del soffrire possono svelare l'autentico modo di stare al mondo, quello calmo, pacato, paziente, generoso, consapevole, con lo sguardo volto al Signore, Colui che non ci fa mai mancare la sua vicinanza e la sua Tenerezza.

## Parliamo in famiglia/attività in famiglia

Per la famiglia che vive situazioni di malattia cronica o grave si prova a prevedere un momento di condivisione:

- Questa malattia mi fa sentire...
- Vorrei da voi...
- Sono grato/a per...

Per chi si occupa della cura

- Quali sentimenti e reazioni accompagnano i gesti della cura...

Per la famiglia in cui la malattia è presente sporadicamente si condivide:

- Quando sono malato/a mi piacerebbe...
- Quando vi ammalate mi sento...
- Si racconta della propria esperienza in ospedale.
- Si riflette sulle eventuali difficoltà a visitare i malati e si decide quando andarli a trovare.

### PAROLE DI PREGHIERA

- Aiutaci Signore a vivere la sofferenza con speranza e fiducia, conserva nel nostro cuore la certezza che non ci lasci mai soli, e così, avvolti dal tuo amore, potremo far trasparire la tua bontà. Amen.
- Rendici attenti alle persone malate, capaci di stare loro vicino. Ti preghiamo per... che non si abbatta, che guarisca presto che ponga la sua fiducia in Te. Amen.



**Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? (Mt 7,44-46)**

C'è una casa che non è una semplice casa, è anzi composta da molti edifici e molte 'cose', tutte diverse fra loro. È la casa del bene 'condiviso', un bene prezioso per ciascuno di noi del quale tutti abbiamo il diritto di godere: acqua incontaminata, aria pulita, scuole belle e confortevoli, strade sicure, marciapiedi e aree pedonali, parchetti e giardini pubblici... ma anche uffici comunali efficienti, vigili urbani gentili, insegnanti e medici disponibili e competenti... politici onesti. Se il bene comune è curato e funziona bene, allora tutti viviamo meglio, più contenti, tranquilli e sicuri, e la nostra vita è più leggera. Proprio perché questa casa è di tutti, ognuno può prendersene cura, per quanto piccolo sia. Oppure può lasciare che si deteriori, anche solo dimenticando che esiste. Andare a votare, pagare le tasse, essere aggiornati sulle vicende politiche del proprio paese, partecipare alla vita della scuola, del quartiere, del comune, delle associazioni, contribuisce a mantenere in buona salute la casa del bene comune. Anche i piccoli fanno la loro parte: già il loro stesso esserci chiede ai grandi un mondo migliore e, se sono grandicelli, possono contribuire trattando con rispetto i luoghi del gioco e della scuola, facendo attenzione a non sprecare cibo e risorse e anche, perché no, aiutando i genitori a essere fedeli alle loro responsabilità: crescere una famiglia di buoni cristiani e onesti cittadini.

## Parliamo in famiglia

- I genitori spiegano ai figli il significato di parole forse sconosciute: 'politica', 'votare', 'tasse', 'amministrazione comunale', 'associazioni'...
- I genitori raccontano un episodio della cronaca recente del paese o del quartiere che faccia capire cosa è 'bene comune', oppure inventano una storia o una parabola.
- Si condivide sul tema: come potremmo contribuire a rendere un po' migliore un ambiente pubblico che frequentiamo e che proprio non ci piace?

### PAROLE DI PREGHIERA

Grazie Signore,  
ti prendi cura di tutti,  
conti perfino i capelli del nostro capo.  
Aiutaci ad avere a cuore la tua creazione,  
tu ce l'hai donata per la nostra gioia.  
Rendici capaci di coltivarla e custodirla  
così che la sua ricchezza sia da tutti gustata.  
Il vivere in essa sia come abitare una casa  
ordinata, pulita, sicura.  
dove anche gli stranieri sono trattati da fratelli,  
così da crescere insieme nella giustizia,  
condividere nella pace,  
lodarti con gioia.  
Amen.



**E vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono.  
E i libri furono aperti.  
Fu aperto anche un altro libro, quello della vita. (Ap 20,12)**

Un po' distante dalla vita del paese, o della città, il camposanto è luogo dove la vita conosce una tregua. Si rallenta nel camposanto, si passeggia all'aperto, si visitano le tombe dei propri cari, nonni, bisnonni, zii e zie che ci hanno lasciato, amici e conoscenti; ci capita di sbirciare curiosi anche le tombe degli estranei, attirati da qualche particolare, la fotografia, una scritta, la lapide, le date... sono vite di altri a noi sconosciute eppure lì le sentiamo così vicine. Perché nel camposanto accade qualcosa di miracoloso, la morte quasi si allea con la vita per farci sentire tutti fratelli e sorelle: per tutti questa vita terrena conoscerà la sua fine, loro ci hanno solo preceduti. Non è un pensiero da fuggire, ma da ospitare e trasmettere ai nostri figli; se accolto con calma e serenità ci fa attingere alla nostra essenza più profonda di figli e figlie di Dio fugaci in questa vita, eterni presso il Signore. E dona la giusta misura al nostro vivere, smorza con dolcezza le nostre ansie di prestazione, di riuscita perfetta, di protagonismo, come se tutto dipendesse da noi, come se fossimo eterni! Ce ne andremo invece, siamo fatti così, lasceremo questa vita per entrare al cospetto del Signore ricchi soltanto del bene che saremo stati capaci di compiere. E sarà tanto questo bene, se saremo riusciti a vivere nella prospettiva che il camposanto è lì pronto a ridonarci ogni volta che siamo presi dalla tentazione di sentirci onnipotenti ed eterni.

## Parliamo in famiglia/attività in famiglia

- Si programma una visita al cimitero e nell'occasione si parla della morte con i figli.
- Sulle tombe di sconosciuti si immaginano insieme le loro vite.
- Si racconta delle persone care che ci hanno lasciato, si ricorda qualche episodio vissuto insieme.
- I più piccoli possono disegnare il loro cimitero ideale.

### PAROLE DI PREGHIERA

- Aiutaci Signore a vivere consapevoli che non siamo eterni,  
che non tutto dipende da noi,  
che questa vita è un viaggio  
per tornare a Te.  
Amen.
- Ti preghiamo Signore per i nostri cari defunti:  
l'eterno riposo dona loro Signore  
e splenda ad essi la luce perpetua  
riposino in pace.  
Amen.

**Arcidiocesi di Milano**  
**Servizio per la Famiglia**

Piazza Fontana, 2  
20122 – Milano Tel.  
02/85.56.263

[famiglia@diocesi.milano.it](mailto:famiglia@diocesi.milano.it)  
[www.chiesadimilano.it/famiglia](http://www.chiesadimilano.it/famiglia)